

OLIO SASSO



l'olio dell'alpino



...e per non aver dubbi fondate la scelta sulla esperienza e sul numero dei consensi.

1897 - Catzariflino in Montebelluna (Treviso) - 1897
FURNITORE UFFICIALE DELLE SQUADRE ITALIANE E DANESI PER LE OLIMPIADI DI CORTINA 1956

ALPINISMO SCI

vibram

di VITALE BRAMANI
VIA SPIGA 5
MILANO - TELEF. 700-336

SCONTO DEL 10% AI SOCI DELL'A.N.A.

BITTER CAMPARI l'aperitivo

CAMPARI

CORDIAL CAMPARI liquor

FRATELLI BERTARELLI
Via Broletto 13 - MILANO
FABBRICA DI BANDIERE E GAGLIARDETTI
CAPPELLO ALPINO RICORDO
MODELLO CLASSICO UGUALE A QUELLO NOTO IN BRONZO CESELLATO, MA PIU' LEGGERO IN METALLO COLOR BRONZO
L. 300 per Battaglioni, Sezioni e Gruppi A.N.A. (minimo 10 esemplari)
L. 360 per vendite individuali (L. 400 compresa spedizione e spese postali)

TESSUTI PREGIATI
"COPERTE PASTORE"
Dice la gente veramente esperta, al tempo della TV e del motore, la più grande scoperta... è una coperta, quella che porta il nome di Pastore!
Coperte prodotte dal nostro socio alpino **Comm. PASTORE**

LANERROSSI
tessuti filati coperte

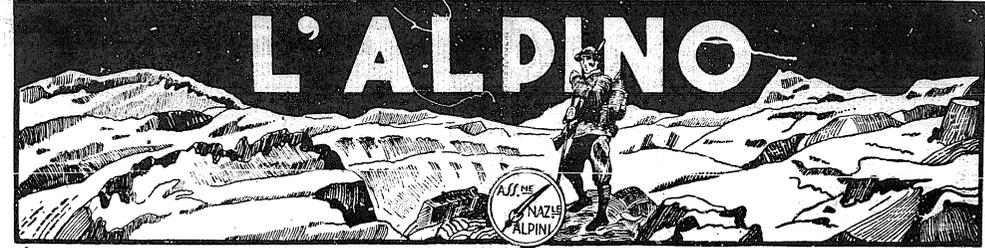
CHIANTI LL. RUFFINO
...l'amico dell'Alpino

MOBILIFICIO ENRICO RADICE
Cesano Maderno (Milano)
Via Fogazzaro, 5
Recapito: Trattoria Belloni SEDE ALPINI
Maccagno per Colmegna (VARESE)
Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

Panerolio
OLIO D'OLIVA SUPERIORE la migliore genuina produzione di Oneglia
Chiedete il n. s. Listino Prezzi!
Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dall'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.
Sconto speciale ai Soci dell'A. N. A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI
PREMIATO OLEIFICIO **VITTORIO PANERO** PRODUTTORE, ESPORTATORE **ONEGLIA Imperia**

OLIO PURO D'OLIVA Stabilimento Oleario Vallata Oneglia
OFFRE IL PIU' PURO E GENUINO OLIO D'OLIVA
Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
Richiedere listino prezzi a: **S. O. V. O. Pontedasso - Oneglia** ASSUMESI RAPPRESENTANTI

Mal di testa?
1 o 2 compresse di **CIBAIGINA**



DIREZIONE: VIALE VITTORIO VENETO, 14 QUARTIERE POSTALE 401 - MILANO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

NATALE A QUOTA 100.000

Nessuna novella più gradita di questa, o alpini, potrei darvi, nessun augurio più festoso nella ricorrenza del Natale!

E che l'Associazione abbia raggiunto una quota così alta e ambita non ha soltanto il significato della semplice espressione numerica, ma ne ha uno più profondo e più importante.

Questa quota esprime la Forza unitaria dell'Associazione, che è fondamentale e difesa al tempo stesso, e pinò » sul capo, penna dritta e sorriso festoso a cantare in coro le vecchie e nuove canzoni!

Per voi Soci che attraverso le vostre Sezioni e i vostri Gruppi, avete dato forma e sostanza alla vita dell'Associazione; per voi che con le adunate piccole e grandi, con la costruzione di rifugi, di chiesette, di monumenti avete onorato i morti ed i vivi, per voi che ad ogni richiamo siete accorsi col « cappellaccio al-

Sulla vetta raggiunta soffia il vento puro delle montagne nevose!

A voi affido il compito di mantenere la purezza di questa Associazione che nel suo cammino tende sempre più in alto; a voi porgo il mio saluto affettuoso.

Mario Balestrieri



L'Alpino

di EMILIO FADELLEA



Wetterly; poi l'intera figura si delineò sullo sfondo oscuro della stanza. E pensai: «ci fra quelli, tu che possiedi per lo scrittore indigne che il modello?»

Dalla città immersa nell'oscurità della notte pareva scendere l'eco dei passi cadenzati dei battaglioni. Forse erano i paladini dei cuori. Non so.

Assillato, ansioso di capire dal silenzio notturno quel suono elettrico a me familiare. Una voce ripiombò di colpo, beata, sommosa e pacata, una voce che soltanto io non udivo.

«Io c'ero — diceva la voce — fanfano ed applausi ecc., rinvio il meteoletto funzionando delle scarpie chiodate sul sedicotto... bandiere e fuori... un popolo in festa... per noi...»

«E poi... Ada, sulle pendici del Monte Rejo, lo c'era, Suvoni, gli saltava i suoi nuovi battaglioni, che battezzava il nuovo corpo dei difensori, che consacrava il principio della sua storia: era il grande patto che gli affidava «va solennemente i varchi della sua sacra frontiera».

La smagliante prosa di Edmundo De Amleis descriveva lo sfilamento, sulla piazza di Pinerolo, nell'ottobre 1882, dei venti battaglioni alpini allora esistenti, per la consecrazione del primo decennale della costituzione del Corpo. Sollevò lo sguardo dal libro e fissò la statuetta in bronzo dell'Alpino che mi stava dinanzi, accanto alla fotografia del figlio al quale che non è più.

Nella penombra, fuori del cerchio di luce proiettato dalla lampada, mi scorgevo appena i contorni: il cappello duro dell'antico uniforme sul nastro profilo giovanile, lo zaino, il lungo fucile

lontano, vago risuonare di canti e di fanfare di vittoria e in me si precisavano soltanto dei nomi: Faltre, Bremsero, Colle di Resia.

Poi la voce continuò, pacata, «Torniamo a casa, appendemmo il cappello in mezzo alle fotografie dei parenti morti e il giorno dopo si levarono sui campi e si partirono con la gola in terra per seminarli. Lusa, la segue...»

«Cinquantario degli Alpini, a Trento: 1873-1922. Sfilammo camice nel 1882 a Pinerolo, ma in borghese, col cappello abito e la penna dritta. Ci scuravamo di essere tanti e tanti, più di quanti ci si vedeva. Poi ci accorgemmo che c'erano con noi tutti i nostri morti. E marciarono anche loro, nelle file.

«Cinquant'anni! Un niente. Ma, per noi, tutto: la vita e la morte; sogni e delusioni; innami sacrifici e umana gloria; il sacro e il profano; il fucile e la resistenza fino alla morte; la gioia del ritorno e la pace nella tomba accanto al nevato, con sopra una croce di legno; l'orgoglio di aver vinto e l'umiltà di chi fu sfiorato dalla morte ed è vivo.

«Amia Aradam e Passo Arcan. Io c'ero. Ma non fu come ad Adua. Gli etiopici in fuga e dietro a loro noi, gli alpini, perché il nostro è il più giusto; obbedire senza che darà perché fu sempre per noi da dare. Il fango e i morti, sul Gotico e sui Tomori, la neve sulle tende e i muli che morivano e i bambini che morivano e i morti intorno.

«A Ober, alpini del battaglione Thork Amba, ci consumammo indomiti nell'assalto e nella resistenza, per cinquantesi giorni. Io c'ero.

«Una luce fragile: circondava l'Alpino e ne faceva rifossi diafani. La voce era come sommersa dal

l'assalto dietro a Martinat che impugnerà il moschetto, generato, ma alpino, affranti, sorreggendo i feriti e trascinando con noi i morti. La morte, la prigione, la marcia dei superstiti verso un nuovo esatto, oltre ogni ostacolo, verso la salvezza impossibile. La fine».

La voce si spense, come se un turbidito di gelido vento l'avesse siorzata. Poi riprese da oscuro lontananza, eppure era chiara come la verità.

«L'anno umano, sempre, anche con i ritmi; proteggemmo i deboli, sfamammo paesi e so, dalla Croazia al Montenegro, ripagarono col piombo la nostra umanità, lottammo con valore: duri, così perfidi, buoni con gli amici.

«Venne il giorno in cui tutto crollò, ma chi poté rimase in piedi per combattere ancora sui monti. Si là ad andare, fra gatti neri, tramanti e nemici di ieri e poi subdoli amici, e tutto soprattutto, per essere fedeli. Avevamo una sola fede e per quella combattemmo anche sulle Alpi, in borghese, ma con vecchio cappello calato, c'era bandiera e testamento. Divisione Val Chisone, divisione Osaoppo: eravamo alpini che tenevano duro. Io c'ero.

«I più fortunati col battaglione Piemontese assaltarono Monte Marone e poi col 8° reggimento ricostituito risaltarono combattendo la penisola... fin che la terra d'Italia fu tutta libera. Io c'ero».

Rimasi in ascolto, ma l'oscurità che mi avvolgeva, torpida, spesso, era ormai profondamente silenziosa.

Il volto bruno dell'Alpino parve allora trasfigurarsi nelle immagini a me care di alpini di tre generazioni e ciascuna trasfigurazione aveva un nome: «idi i battaglioni di Bina e quello di Arignano, i volti rudi dalle barbe incolte degli alpini della Garbia e dell'Adanello, i visi dei compagni

erolci della mia generazione, Belli, Gronda, Tonolini, Garzone, Annoni, e poi i volti degli addormentati: Curcio, Sestini, Buffa, Fronguelli, Allari, Francescato, Gnattì, Cavaranni e poi l'immagine del figlio mio...
E allora, come per un'improvvisa schiarita del pensiero interludio gradit la donazione di un diad: ma chi sei tu dunque, Tu, dalle cento vite, chi il tempo non può limitarti, Tu che risorgesti, giovane, forte e generoso per essere presenza ad ogni evento importante della Patria, di tanti, chi sei Tu?

Behi dell'adunata interregionale di Cagliari

Ed allora rudiati alla voce: IO SONO L'ALPINO!
Mi rievaglierò.
L'Alpino di bronzo, nella sua anima divisa, col cappello duro, il lungo Welterly, e lo saio enorme e lu, sul tavolo, dinanzi a me, innanzi ma nessuno, stando eterno della continuità della tradizione e della perenne vitalità dello SPIRITO ALPINO che è superamento dell'individuo e affermazione dell'Alpino come fedele adeptamento del dovere.
Emilia Faldella

Il Cal. Bellotti consegna al Sindaco di Cagliari la riproduzione in bronzo del Gonfalone della Città di Milano

Dal Maggiore Balocco, Presidente della Sezione di Biella e del Falco, Giuliano Presidente della Sezione di Biella, e con assoluta gentilezza, l'Alpino qualche cosa che mi ha avuto di gelido ma che mi ha lasciato il caldo di un sole colto stampato su «L'Alpino» del novembre a proposito dell'adunata di Sardegna, nonché l'omissione nelle notizie di cronaca.

Non possiamo, oggettivamente, dar torto all'amico Balocco e al Falco Giuliano: copiarono l'occasione per fare qualche cosa non soltanto specifico ma anche generico.
Non è unanimemente pensabile che «L'Alpino» abbia a sua disposizione corrispondenti da ogni città e villaggio, pronti a registrare gli avvenimenti che accadono la vita dell'Associazione, di questa vita che non ha soste che si manifesta in celebrazioni, adunate, raduni tutti e domenicamente, tutte le feste e spese con continuità.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

Altri che ha partecipato ad avvenimenti importanti e lontani (segnati la registrazione della nascita del gruppo dell'Africa Settentrionale) ha inviato gentilmente, e con assoluta prontezza, «L'Alpino» qualche cosa che mi ha avuto di gelido ma che mi ha lasciato il caldo di un sole colto stampato su «L'Alpino» del novembre a proposito dell'adunata di Sardegna, nonché l'omissione nelle notizie di cronaca.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

Altri che ha partecipato ad avvenimenti importanti e lontani (segnati la registrazione della nascita del gruppo dell'Africa Settentrionale) ha inviato gentilmente, e con assoluta prontezza, «L'Alpino» qualche cosa che mi ha avuto di gelido ma che mi ha lasciato il caldo di un sole colto stampato su «L'Alpino» del novembre a proposito dell'adunata di Sardegna, nonché l'omissione nelle notizie di cronaca.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

Adunata dei reduci della Divisione «Tridentina»
(Commemorazione della Battaglia di Nikolajevka 29-1-1943)
Sciogliendo in riserva fatta con tutti i caduti sotto il comando di un programma della cerimonia, decisa dal Comando della Brigata di Bressana e Bressanone.

PROGRAMMA
Sabato 22, pomeriggio:
Ore 10.30 - Alloggiamenti e sistemazione. Proiezione film e cortometraggi alpini - Cori nelle sale cinematografiche nelle caserme.
Domenica 22:
Ore 10 - Adunata piazzale Stazione e formazione corteo;
Ore 10.30 - Partenza del corteo per deporre al Cimitero di Bressana una corona a ricordo di tutti i caduti sotto il comando di un programma della cerimonia, decisa dal Comando della Brigata di Bressana e Bressanone.

Il primo Convegno della stampa alpina

Indetto dalla Presidenza Nazionale Alpina, il primo convegno della stampa alpina si è svolto a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo. Sono stati approvati alcuni punti programmatici e si è deciso di organizzare un altro convegno per il prossimo anno.

Con il Battaglione Alpini M. Pasubio - Ottobre-novembre 1918 - Ricordi di un «bochiai» di... allora

Quota 2200, sotto il Passo del Falco. Fredda come il 125. Una brezza fredda, un cielo pallido, un sole che non si vede. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo.

Il testamento... del generale

È veramente la vecchia tradizione Alpina quella che rivive nei nostri cuori. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione.

ancora sul cosiddetto

L'unico Peracchino di Torino che si è recato a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

Anticipazioni sul Convegno della stampa alpina
La «Scorpione» con un numero di dicembre, ha pubblicato un articolo intitolato «Il convegno della stampa alpina». L'articolo è stato scritto dal Capitano M. Pasubio. L'articolo discute le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

Il primo Convegno della stampa alpina
Indetto dalla Presidenza Nazionale Alpina, il primo convegno della stampa alpina si è svolto a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

Con il Battaglione Alpini M. Pasubio - Ottobre-novembre 1918 - Ricordi di un «bochiai» di... allora

Quota 2200, sotto il Passo del Falco. Fredda come il 125. Una brezza fredda, un cielo pallido, un sole che non si vede. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo.

Il testamento... del generale

È veramente la vecchia tradizione Alpina quella che rivive nei nostri cuori. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione.

ancora sul cosiddetto

L'unico Peracchino di Torino che si è recato a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

COME IL GENERALE MARCHETTI è passato tre volte alla storia
Infatti non nego che il Consiglio Direttivo Nazionale si preoccupi della sostituzione dei suoi membri che scadevano annualmente. È un dovere che non può essere trascurato. È un dovere che non può essere trascurato.

Il primo Convegno della stampa alpina
Indetto dalla Presidenza Nazionale Alpina, il primo convegno della stampa alpina si è svolto a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

Con il Battaglione Alpini M. Pasubio - Ottobre-novembre 1918 - Ricordi di un «bochiai» di... allora

Quota 2200, sotto il Passo del Falco. Fredda come il 125. Una brezza fredda, un cielo pallido, un sole che non si vede. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo.

Il testamento... del generale

È veramente la vecchia tradizione Alpina quella che rivive nei nostri cuori. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione.

ancora sul cosiddetto

L'unico Peracchino di Torino che si è recato a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

COME IL GENERALE MARCHETTI è passato tre volte alla storia
Infatti non nego che il Consiglio Direttivo Nazionale si preoccupi della sostituzione dei suoi membri che scadevano annualmente. È un dovere che non può essere trascurato. È un dovere che non può essere trascurato.

Il primo Convegno della stampa alpina
Indetto dalla Presidenza Nazionale Alpina, il primo convegno della stampa alpina si è svolto a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

Con il Battaglione Alpini M. Pasubio - Ottobre-novembre 1918 - Ricordi di un «bochiai» di... allora

Quota 2200, sotto il Passo del Falco. Fredda come il 125. Una brezza fredda, un cielo pallido, un sole che non si vede. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo. È un'atmosfera che si respira in ogni angolo.

Il testamento... del generale

È veramente la vecchia tradizione Alpina quella che rivive nei nostri cuori. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione. È una tradizione che si è tramandata di generazione in generazione.

ancora sul cosiddetto

L'unico Peracchino di Torino che si è recato a Bressana il 19 dicembre. Il convegno ha avuto luogo nella sede della Sezione Alpina di Bressana, presieduta dal Capitano M. Pasubio. Hanno partecipato numerosi giornalisti alpini e civili. Il convegno ha discusso le attività della stampa alpina e le possibilità di sviluppo.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

«L'Alpino», quando non può inziare qualche suo redattore in loco, prega le Sezioni, i Gruppi che partecipa alle cerimonie di inviare qualche pezzo che sia l'opinione diretta dei fatti, l'espressione calda e non gelida delle sempre entusiastiche nostre sfumate piccole e grandi.
Ma non sempre viene corrisposto tale nostra preghiera e così successo per l'adunata di Cagliari, come merita un rilievo particolare per essere la prima volta.

la
Polomite

è pronta con 100 mod. III per tutte le specialità.

comprata di continuo 1956

L. MASSEI.

... e per non aver dubbi fondate la scelta sulla esperienza e sul numero dei consensi.

1897 - Calzaturificio in Montebelluna (Treviso) - 1897
FORNITORE UFFICIALE DELLE SQUADRE ITALIANE E DANESI PER LE OLIMPIADI DI CORTINA 1956

RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA

Via Borgonuovo N. 11-16 - MILANO - Telefono N. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

A

LANEROSSI

tessuti filati coperte

BITTER CAMPARI l'aperitivo

CAMPARI

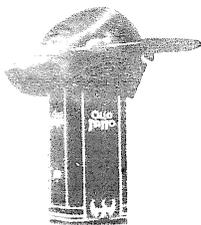
CORDIAL CAMPARI liquor

FRATELLI BERTARELLI
Via Broletto 13 - MILANO
FABBRICA DI BANDIERE E GAGLIARDETTI
CAPPELLO ALPINO RICORDO

MODELLO CLASSICO UGUALE A QUELLO NOTO
IN BRONZO CESELLATO, MA PIU' LEGGERO
IN METALLO COLOR BRONZO

L. 300 per Battaglioni, Sestioni e Gruppi A.N.A. (minimo 10 esemplari)
L. 340 per vendita individuale (L. 400 compresa spedit. e spese postali)

OLIO
SASSO



l'olio dell'alpino

Panerolio

OLIO D'OLIVA SUPERIORE
la migliore genuina produzione di Oleglia

Chiedete il n. s. Listino Prezzi!

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
OLEGLIA
Imperia

MOBILIFICIO
ENRICO
RADICE

Cesano Maderno (Milano)
Via Fogazzaro, 5

Recapito: Trattoria Belloni
SEDE ALPINA

Maccagno per Colmegna
(VARESE)

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

CONSTRUZIONI CIVILI
INDUSTRIALI-FERROVIARIE
Romeo
VIA FORBOSO DA CAS. 25 - TEL. 991.84
MILANO



Mal di testa?

1 o 2 compresse di

CIBALGINA

brindate
Gancia
VERMOUTH BIANCO SPUMANTI